



Milano, un premio per conoscere l'architettura e il design: l'iniziativa degli Amici della Triennale



Coinvolte 200 scuole, a 25mila studenti verrà data una tessera per l'ingresso gratuito per un anno nell'istituzione del parco Sempione. E un premio in buoni cultura per chi produrrà un elaborato su Milano

di SARA BENNEWITZ



30 novembre 2018

Un mix di cultura, architettura, design, scuole, giovani. Per scoprire la Triennale di Milano e per immaginare la città di domani. L'iniziativa, denominata 'Architettura dei luoghi. Architettura di emozioni' coinvolge 200 scuole e 25mila studenti, dai licei agli istituti tecnici, dal centro a tutta la città metropolitana di Milano e prevede l'assegnazione di premi e buoni cultura. A tutti gli studenti coinvolti, infatti, verrà data una card degli 'Amici della Triennale', che organizzano il premio - finanziato da Giuseppe Caprotti e ideato e presieduto da Elena Tettamanti - che consentirà per un anno l'accesso gratuito e la partecipazione alle attività dell'istituzione culturale che si trova al parco Sempione.

I primi 50 studenti che invece realizzeranno un lavoro con un contributo su Milano e il suo contesto sociale (architettura, scuole, urbanistica, volontariato, giovani) nella forma a loro più congeniale (testo scritto, video, immagini fotografiche) saranno selezionati per una mostra dei loro lavori alla Triennale di Milano. Tra questi, i migliori 10, oltre a ricevere un 'buono cultura' del valore di 1.000 euro ciascuno (per acquistare libri, audiovisivi, programmi digitali), acquisiranno il titolo di ambassador della Triennale di Milano di cui testimonieranno l'esperienza nelle scuole e nei contesti in cui vivono.

"L'idea è quella di avvicinare, attraverso la Triennale, i giovani al mondo dell'architettura, del design e delle arti visive - spiega Elena Tettamanti - secondo un esempio di mecenatismo culturale indirizzato ai temi educational, di innovazione e sociali". Giuseppe Caprotti, figlio del fondatore di Esselunga Bernardo Caprotti, e socio degli Amici della Triennale ha invece voluto seguire l'insegnamento del nonno Guido Venosta che nel suo libro 'Dal profit al non profit' esortava a rendere qualcosa agli altri: "Questa è la filosofia e l'esempio che mi hanno spinto ad aderire e sostenere il progetto degli Amici della Triennale - spiega Giuseppe Caprotti - ispirato dall'idea, forte e semplice, di avvicinare al mondo della cultura tutti gli studenti di Milano, dai licei agli istituti tecnici, dal centro alle periferie, a tutta la città metropolitana".

E' inoltre prevista l'organizzazione di quattro lectio magistralis, dedicate al mondo dell'architettura, del design, della moda e delle arti visive, per orientare gli studenti nella scelta del loro percorso universitario in questi settori. Un progetto articolato, destinato a ripetersi nei prossimi anni che vede al centro gli studenti e la loro creatività e che partendo da Milano ha l'ambizione di proporsi quale modello di riferimento per iniziative analoghe nel resto d'Italia.